Anno VIII. Udine — Mercoledì 17 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 300.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco; | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Conto corrente colla Posta

Il "FRIULI,, per l'anno 1891

Il «FRIULI» tocca omai al nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire

Non abbiamo quindi per l'evento del nuovo anno che s'approssima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.

Le recenti elezioni generali politiche, hanno d l resto, ci pare, provato quanto basta, quale sia il vero programma del «FRIULI»; quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e provinciali, pubblicando diffuse relazioni si delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio, e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro egregio collaboratore A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale, più attraente e variato.

Fidiamo dunque, ci rimanga sempre costante la benevolenza dei lettori e l'appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al «FRIULI» pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio:

per un anno, anticipate L. 16
» semestre . . » 8
» trimestre . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, anticipate L. 14
» semestre . . » 7
» trimestre . . » 3.50

Il «FRIULI» gratis

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, dietro accordi da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di lire 28 all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipatamente il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891.

N. B. Il mezzo più economico e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del » FRIULI ».

LE RIFORME
al Regolamento della Camera

La Commissione, composta degli on. Bonghi, Lucchini, Brunialti, Rudinì, Coccia, Ercole, Ferraris, Martini, Ronchetti, ha presentato alla Camera le sue proposte di riforme al regolamento della Camera per quanto riflette le interogazioni, le interpellanze e le mozioni.

Le principali disposizioni della progettata riforma si possono riassumere nel modo che segue:

Un deputato che intende rivolgere una *interrogazione* ne farà domanda per iscritto senza motivazione. Il presidente ne dà lettura alla Camera.

Le interrogazioni saranno publicate nel resoconto sommario della tornata in cui furono annunziate e verranno trascritte nell'ordine del giorno della tornata successiva in poi, fino ad esaurimento.

Le interrogazioni sono poste senz'altro, e nell'ordine della lor presentazione, all'ordine del giorno della tornata *successiva* e delle seguenti fino ad esaurimento.

All'ora precisa indicata per l'apertura della tornata, il presidente darà, secondo l'ordine loro, lettura delle interogazioni che siano iscritte nell'ordine del giorno della tornata stessa. Il governo *risponderà immediatamente*, eccettochè dichiari di non poter rispondere o di dover differire la risposta. In quest'ultimo caso indicherà in qual giorno darà la risposta.

Le dichiarazioni del governo su ciascuna interrogazione potranno dar luogo a replica dell'interrogante per dichiarare se sia stato o no risposto adeguatamente alla sua domanda.

Il tempo concesso all'interrogante per dichiarazioni non potrà eccedere i 5 minuti.

Trascorsi 40 minuti dall'ora stabilita per il principio della tornata, il presidente dovrà rinviare le altre interrogazioni alla tornata immediatamente successiva.

Un deputato che intenda rivolgere un'*interpellanza*, ne farà domanda per iscritto senza motivazione. Il presidente ne dà lettura alla Camera.

L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Governo circa i motivi o gl'intendimenti della sua condotta.

Le interpellanze saranno pubblicate nel *resoconto sommario* della tornata in cui furono annunziate, e fino ad esaurimento verranno trascritte *nell'ordine* del giorno a cominciare dalla tornata successiva.

Il Governo può consentire che l'interpellanza sia svolta subito o nella tornata successiva. In caso diverso, e non più tardi della tornata successiva a quella in cui ne fu dato annunzio dal Presidente, dichiarerà se e quando intenda rispondere.

Se esso dichiari di respingere l'interpellanza, l'interpellante può chiedere alla Camera di essere ammesso a svolgerla nel giorno ch'essa decida.

Il lunedì d'ogni settimana è riservato allo svolgimento delle interpellanze. Secondo l'ordine loro di presentazione queste avranno la precedenza sulle interrogazioni e su ogni altro argomento all'ordine del *giorno*.

L'interpellante che non si trovi presente quando arrivi la sua volta, s'intende aver ritirato la sua interpellanza.

Una *mozione* può essere proposta senza averla fatta precedere da interpellanza: ma il presidente non la leggerà in seduta pubblica, se prima tre Uffici non avranno autorizzata la lettura o la mozione non sia firmata da dieci deputati.

Dopo lettura di una mozione, la Camera, udito il Governo ed il proponente, e non più di due deputati, determinerà il giorno in cui dovrà essere svolta e discussa secondo le norme stabilite.

La mozione, una volta letta alla Camera, non può essere ritirata, qualora dieci o più deputati vi si oppongano.

Tre importanti articoli finanziari di Ellena, Boccardo e Magliani

L'*Economista d'Italia* pubblica tre importanti articoli che portano le firme di *Boccardo, Ellena, Magliani.*

— L'on. *Ellena* si occupa delle riforme finanziarie ed amministrative.

Constata che l'Italia non è travagliata da una crisi, poichè le crisi sono fatti momentanei, passeggieri, mentre in Italia si tratta di una malattia lunga cagionata da povertà di sangue.

Ricorda che nei *primi momenti* dopo la nostra unità, non si pensò di provvedere con rimedi efficaci al *deficit*, sicchè il pareggio si fece attendere tre lustri e non si ottenne senza fiaccare il paese sotto il peso di debiti e di imposte insopportabili.

Ora l'Italia che *non è certo* fra i paesi più ricchi ha imposte molto maggiori di quelle degli altri Stati ed un debito strabocchevole.

Lo scrittore lamenta i disturbi nella circolazione monetaria.

Però l'on. Ellena, ha fiducia nel programma delle *economie*, *del* quale fu uno dei primi ad elevare la bandiera, ma insiste principalmente nel chiedere un grande decentramento amministrativo.

— Ben più *importante* è l'articolo del senatore Magliani sulla lega monetaria latina. Lo scrittore esamina il carattere e gli effetti del *silver bill*, recentemente approvato dal Congresso americano. Egli non crede che quella legge possa riuscire giovevole all'economia monetaria americana, anzi crede che finirà col recarle danno e già si parla in America di nuovi progetti di legge per la coniazione libera dell'argento.

Oltre il *silver bill*, vi sono molte altre circostanze per le quali si deve ritenere, che vi sarà un sempre crescente aumento nel prezzo dell'argento.

L'autore fa uno studio attento e minuzioso sulla produzione annuale del l'argento nel mondo, sulla produttività delle miniere, sul modo come l'argento va distribuito.

E' assolutamente impossibile trasmettervi telegraficamente i dati e le conclusioni generali a cui arriva l'autore.

Quel che interessa noi, è quanto riguarda la lega monetaria latina. L'autore non crede che la Germania e l'Inghilterra si convertiranno al bimetallismo, ma si compiace che si sia rinnovata l'Unione latina. L'autore chiama stolto il proposito di sciogliere la lega latina, che è tacitamente prorogata per tutto il 1890 e continuerà ad essere prorogata tacitamente di anno in anno, finchè non piaccia ad alcuno degli Stati contraenti di denunziarla.

— Il senatore Boccardo fa osservazioni importantissime sui redditi delle ferrovie. Egli osserva come il prodotto del traffico in Italia sia in decrescenza, indizio anch'esso del gravissimo disagio economico nel quale siamo immersi. Sconfortanti sono i confronti, fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

Ma una gravissima considerazione fa l'on. Boccardo. Col il 15 per 0/0 dell'aumento del prodotto lordo si provvede a molti bisogni richesti dalle esigenze stesse dell'esercizio ferroviario. Orbene quest'aumento di prodotto non v'è, anzi vi è una diminuzione. La rete Adriatica e la Sicula anzi non hanno mai dato nulla alla Cassa degli aumenti patrimoniali. La rete mediterranea che nel 1889-90 dette 375000 lire, ora nulla dà.

Come si provvede? Dall'altro lato sono aumentati i prezzi di molte materie che si debbono provvedere. Il materiale mobile costa di più, così il materiale fisso.

Non si sa come rimediare.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza Farini

Si comunicano i risultati della votazione per la commissione permanente di finanza.

Quindi l'on. *Tabarrini* legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e poi vengono sorteggiate le commissioni per presentare tale indirizzo al Re, e per rassegnargli gli auguri del Senato a capo d'anno. Si annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2.40.

Dopo che alcuni deputati prestarono giuramento, *si convalidarono le elezioni* di vari Collegi. Quindi si proclamarono i risultati delle votazioni di ieri per la nomina di alcune Commissioni.

Dopo di che il presidente invita l'on. Villa a leggere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'on. *Biancheri* comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa dell'on. Bonghi pel ritorno al Collegio uninominale, e che un altro progetto di iniziativa parlamentare sullo stesso argomento è stato presentato dall'on. Martini.

Bonghi chiede di poter svolgere la sua proposta di legge nella seduta di domani.

Martini domanda che lo svolgimento della proposta di Bonghi si faccia insieme a quella del progetto ch'egli ha inviato al banco della presidenza.

Crispi osserva che il Governo intende di *sottoporre agli studi* di una Commissione parlamentare alcune modificazioni alla *legge* elettorale vigente.

Bonghi insiste nella sua proposta, e Crispi propone che lo svolgimento del progetto di Bonghi sia rimandato a lunedì prossimo.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

L'on. Presidente comunica poi che il deputato Pantano ha convertito in mozione l'interpellanza annunziata sui trattati doganali e specie su quello coll'Austria.

La sua mozione è firmata da altri 18 deputati e sarà iscritta all'ordine del giorno di sabato.

L'on. Zanardelli propone, e la Camera accetta, che domani sia svolta l'interpellanza di *Brunialti* sugli abusi del clero nelle elezioni.

L'on. Bonghi svolge la sua interrogazione, al ministro dei lavori per sapere se e fin dove sia stata eseguita la legge del 20 luglio 1890, relativa ai danneggiati dalle inondazioni.

Finali assicura che il governo farà il dover suo.

Quindi si leva la seduta.

IN ITALIA

I deputati dell'estrema sinistra e l'onorevole Fortis.

I deputati dell'estrema sinistra, inviarono al Presidente della Camera una lettera in cui dichiarano che, non considerando più l'on. Fortis del loro partito, domandano una rappresentanza nella Giunta delle elezioni.

I progetti di Grimaldi.

Oltre il progetto di modificazioni alla tassa di fabbricazione sugli spiriti, il Ministro Grimaldi, presenterà un progetto sulla tassa di produzione delle polveri e un altro per l'aumento del dazio d'entrata sugli oli pesanti.

I progetti di Lacava.

Dicesi che il Ministro Lacava, studi il progetto di affidare gli uffici postali telegrafici locali al cambio valute. Con un'altro progetto si provvederebbe al cambio delle monete estere a un tasso unico per tutti gli Stati.

La giunta del bilancio e un vivace incidente fra un ministro e un deputato.

Soltanto ieri dopo mezzo giorno la Commissione ministeriale per la scelta dei candidati alle varie Commissioni divulgò la lista dei candidati alla giunta del bilancio.

La lista ha suscitato sorprese, critiche e proteste.

La lista ha suscitato dei malumori fra gli stessi membri della commissione proponente! Infatti l'on. Di Breganze (che fa parte del comitato scelto da Crispi) affermava che il comitato stesso d'accordo con Crispi aveva concertata un'altra lista e soggiungeva che con molta sua sorpresa, il ministro Lacava distribuiva invece alla Camera la lista già indicata diversa da quella concertata prima.

Il Di Breganze ebbe quindi un vivace diverbio con Lacava: vi furono sapostrofi vibrate da una parte e dall'altra.

Indi il Di Breganze, indispettito, buttò via le schede e si allontanò andando a raccontare l'accaduto agli amici.

Diceai che più tardi Lacava abbia mandato a chiedergli spiegazioni.

Intanto durante il tramestio prodotto dalla sorpresa e dalle proteste pel cambiamento a vista della scheda ministeriale, è avvenuto un altro incidente vivace fra Sonnino Sidney e Indelli.

Dicesi che dopo essersi reciprocamente lanciata l'accusa di poca fede ministeriale, il diverbio si sia accentuato con scambio di minaccie.

Duelli in vista.

In seguito all'odierno incidente, l'on. Sonnino ha inviato a Indelli i suoi rappressentanti, Anzani e Sola.

Dicesi che anche l'incidente Lavaca e di Breganze avrà seguito, essendo intervenute delle frasi offensive.

L'ambasciatore d'Austria preso a sassate entro la sua carrozza

Ieri verso le undici, l'ambasciatore d'Austria presso il Papa, reduce dal Vaticano, transitava in carrozza chiusa pel Corso Vittorio Emanuele.

Giunto davanti al palazzo Bandini furono tirati contro la vettura due grossi sassi da un individuo distante circa un metro.

Un sasso ruppe i cristalli: l'altro colpì sulla faccia l'ambasciatore.

Il cocchiere fermava subito la vettura.

Un servitore scese da cassetta, afferrò l'individuo il quale tranquillamente si allontanava e lo consegnò alle guardie accorse, le quali lo accompagnarono alla vicina sezione di S. Eustacchio.

Sottoposto ad interrogatorio, l'individuo si qualificò per un tal Francesco Bonesana da Treviglia, cinquantenne, ammogliato con prole.

Disse di essere stato cacciato dal posto di portiere dell'ambasciata austriaca e che trovandosi in miseria, essendogli stati rifiutati i sussidi volle vendicarsi a quel modo.

Risulta invece che il Bonesana fu scacciato da diciotto mesi perchè ubbriacone.

L'ambasciatore ha riportato quattro lievi ferite alla guancia sinistra e al mento, due all'orecchio sinistro prodotte dai frantumi del vetro.

Tutte le ferite sono guaribili in 5 giorni.

L'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale fu più tardi a visitare il collega: vi si recò anche il questore per riceverne la deposizione.

Il Papa mandava il cardinale Rampolla a chiedere notizie.

Il Bonesana tradotto alle Carceri nuove sarà giudicato per citazione direttissima.

Un progetto per gli infortunii sul lavoro.

L'onorevole Miceli, presenterà prossimamente un progetto per gli infortunii sul lavoro.

Un biasimo della "Tribuna" all'estrema sinistra.

La *Tribuna* biasima l'estrema sinistra che vuole costituirsi in gruppo separato dalla sinistra, e propugna l'idea di formare un grande partito di sinistra, unendo tutte le gradazioni liberali.

Una dichiarazione di Giolitti al corrispondente della «Neue Freie Presse»

La *Neue Freie Presse* pubblica una notevole lettera del suo corrispondente da Roma, il quale riferisce di un colloquio avuto coll'on. Giolitti. Questi gli avrebbe detto di aver date le sue dimissioni, più che a causa dei milioni chiesti dal Finali, a causa di sprechi generali fatti dall'amministrazione, sprechi a cui avrebbe tentato indarno di porre fine. L'on. Giolitti gli avrebbe accennato specialmente le spese *ferroviarie*, e fatto l'esempio della linea Cosenza-Nocera.

La morte di un ex ministro, governatore di Trieste

Iersera l'altro è morto il barone De Pretis, ex ministro, governatore di Trieste.

ALL'ESTERO

Guglielmo II e la lista civile

Telegrafano da Vienna alla *Gazzetta Piemontese:*

I giornali di Vienna riproducono alcune note ufficiose berlinesi, le quali smentiscono che occorra aumentare di nuovo la lista civile di Guglielmo II. Essi osservano contemporaneamente che non si capisce a chi le smentite sian rivolte, perchè nessun giornale ha parlato mai di nuovi aumenti. Può darsi pertanto che in certi circoli berlinesi siano corse voci le quali, per una ragione o per l'altra, non ebbero alcuna eco nella stampa.

Ciò mi richiama in mente una conversazione che in ottobre ebbi con un personaggio della Corte di Vienna, reduce allora dalla Germania. Si parlava naturalmente, dell'imperatore, ed io osservavo che nella parsimonia almeno, il secondo Guglielmo somiglia il primo. Prova, le celle dei viennesi sulle somme da lui fatte distribuire ai poveri. Ma il mio interlocutore scosse il capo, come accennando che mi sbagliavo.

— Possibile, domandai io. Eppure mi pare che l'imperatore, benchè ami le arti, non spenda molto per proteggerle. O è forse... un cattivo marito?

— No, anzi... si parla di regali costosissimi che ha portato di Russia all'imperatrice. Non ha neppure l'abitudine di giocare: si sa che quand'era colonnello degli ussari della guardia, proibì il giuoco ai suoi ufficiali.

— E allora?

— Allora... non saprei. I viaggi forse che gli costano enormemente, perchè paga di sua tasca persino quelli sulle ferrovie dello Stato... Certo alla Corte di Berlino si assicura che la lista civile e le entrate patrimoniali non son bastate finora... si parla di debiti... si citano nomi, un banchiere... di più non posso dirle.

Evidentemente le smentite riguardanti siffatte dicerie, e se le smentiscano davvero, non è facile decidere da lontano.

La gran miseria che regna a Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, narra che, principiato il freddo rigoroso, le prigioni della capitale riboccano di gente.

Un gran numero di persone senza arte nè parte, desiderose di trovare un ricovero contro i rigori della stagione, si sono decise a commettere, più o meno palesemente, furti o altri delitti a fine di essere messe dentro e traversare così, riparate dalle intemperie, la brutta stagione.

Per dato e fatto di questa speculazione, nelle prigioni di Berlino si trovano 5046 inquilini.

Gli amici di Padlewsky arrestati a Parigi

Parigi 16, De Labruyère che favorì la fuga del Padlewsky, l'assassino del generale Silveratoff, e la signora Ducquercy, che gli diede asilo nella sua casa, furono arrestati stamane.

Invenzione di un nuovo fucile in Francia

In Francia il capitano del 95.o di linea sig. Lefebvre ha inventato un nuovo sistema di carica celebre del fucile a ripetizione.

Quest'apparecchio è stato esperimentato a Bourgers con successo.

Quando la cartucciera è esausta, il soldato porta la mano destra al basso del zaino; una cartuccia vi pende col proiettile in basso; d'un sol colpo la strappa e l'introduce nel fucile e nello stesso modo la prende come la prima e ciò continua così presto secondo il suo volere sino all'esaurimento delle 60 cartuccie che sono nello zaino.

La cartuccia, sebbene facile a staccarsi, non può da sè cadere, qualunque siano le scosse dell'uomo in marcia.

La Turchia ed i Monti di Pietà.

Scrivono da Smirne:

La Turchia pare stia per avere anch'essa i suoi Monti di Pietà, finora completamente sconosciuti.

Secondo i giornali turchi, il sultano sarebbe disposto ad accordare la necessaria autorizzazione ad una società di capitalisti per la città di Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Brussa e Bekrch.

Il progetto e la domanda di tale concessione sono opera di due italiani: il sig. prof. Michele Pellegrino ed il sig. G. Giano.

Sarebbe una gran bella cosa, perchè in questi paesi l'usura abita sovrana senza pietà.

Ma verrà concessa realmente l'autorizzazione?

Da cinque anni la si aspetta, sempre osteggiata da chi ha interesse affinchè continui il regno dell'usura, che sono potentissimi in tutto l'Impero.

Vendetta nichilista.

Nel governo di Kief, vicino a Shornoff, trovasi un'immensa foresta; un contadino attraversandola si udì d'un tratto dolorosi gemiti, e accorso trovò un uomo nudo, legato ad un albero, le braccia e le gambe lacerate con un coltello.

Nella *bocca* un bavaglio gli impediva di gridare. Negli occhi acciecati v'erano infissi spilli: la pancia, aperta da una pugnalata, lasciava pendere le intestina; infine nel suo petto era inchiodato un foglio che portava scritto:

« Castigo di una spia. — I liberatori della Russia! »

Il contadino avvertì la polizia che accorse tosto sul luogo e fece trasportare il moribondo a Kief, ove appena giunto diede l'ultimo sospiro.

L'inchiesta ha scoperto che l'infelice vittima, era un capitano di gendarmi inscritto nella polizia segreta. Quanto agli assassini, nessuna notizia.

***

Un telegramma da Mosca reca:

L'altra notte nella nostra città i nichilisti assassinarono nel suo letto madama Kartzeff, cognata al console russo di Parigi.

La cameriera la trovò col capo staccato dal busto.

Una calza le riempiva la bocca.

Aveva le mani legate a tergo.

Quantunque fosse milionaria, nulla le rubarono.

Un rifiuto del Vaticano al Re del Belgio.

Si assicura che ultimamente il re Leopoldo del Belgio si sarebbe rivolto al papa pregandolo di voler esercitare la sua influenza verso i cattolici belgi allo scopo di approvare un progetto tendente a introdurre anche nel Belgio il servizio militare obbligatorio.

Il re Leopoldo avrebbe scritto in tale senso a Leone XIII, facendo anche allusione all'appoggio prestato dal Vaticano al governo germanico, all'epoca della legge del settennato.

Il Cardinale Rampolla, avrebbe risposto in nome del Papa, che la Santa Sede si trovava obbligata a tenersi fuori di tutte le questioni nelle quali gli interessi della chiesa e della religione, non fossero direttamente coinvolti.

Il Cardinale avrebbe, inoltre, fatto comprendere al Re dei Belgi, che il Vaticano non era punto rimasto soddisfatto dei risultati ottenuti in seguito all'appoggio prestato alla Germania.

DALLA PROVINCIA

Le caccie di Pordenone.

Pordenone, *16 dicembre.*

(B. P.) — Sabato seconda giornata di caccia, pochissimo concorso, tutti erano sfiduciosi. Però quei pochi che vi andarono, si fermarono a Roveredo, e quando videro avvanzarsi il carro che portava il Daino, lo seguirono.

In questo modo tutti poterono godere lo spettacolo che per se stesso non ha nulla di attraente, per chi non può seguire i cacciatori.

Il primo Daino, lanciato che fu, si diresse verso la montagna, ma spaventato da un contadino, retrocedette passando vicino agli spettatori. Venne ucciso a poca distanza da questi.

Il secondo, stante l'ora tarda, fu perduto ed ancora s'ha da rintracciarlo.

Domenica i signori sportsmen, furono invitati alla pesca sul lago del Galvani, presso Porcia. Furono prese gran numero di trote.

Jeri lunedì ultimo giorno, discreto numero di curiosi, ma nemmeno un terzo di quelli del giovedì. Lanciato il Daino fu preso, dopo una galoppata di due ore e mezzo, vicino alla Chiesa di Giais. Stante l'ora tarda, il secondo fu risparmiato per venerdì a Gallarate.

Alla sera pranzo di gala all'albergo *Quattro Corone*. Dopo il pranzo fuvvi un ballo che durò fino alle due dopo mezzanotte.

Purtroppo, che per essere la prima volta che questi signori vengono fra noi, si devono registrare molte disgrazie.

Un tenente cadde di cavallo, e mentre quest'ultimo si spezzò una gamba, il cavaliere non riportava che piccole lesioni.

La seconda invece fu fatale per un ragazzo che da Vigonovo era qui venuto per vedere la caccia. Facendo ritorno al suo paese, si smarrì in mezzo alle praterie.

Stracco assai, fatalità volle che si sdrajasse, addormentandosi vicino al Brentella.

Alla mattina fu trovato irrigidito, con cinque centimetri di brina che lo copriva.

L'ultimo, un povero servo avendo avuto ier sera un po' di licenza dal suo padrone, bevvè un po' più del solito, e rincasando invece di coricarsi sopra il suo letto, si sdraiò sotto le gambe del cavallo! Questa mattina fu trovato in un stato orribile, tutto pestato, col cranio spezzato. Condotto all'Ospitale, vi morì poco dopo.

Bisogna però che notiate, che la sua stanza da letto era la stalla, ed il suo letto un mucchio di fieno a fianco del cavallo... Ed era servo d'un *signore*... che qui venne per divertirsi!

Vi furono, si dice, anche dei dissacordi fra il signor A... incaricato di approntare tutto per le caccie e i proprietari delle scuderie dove si trovavano i loro cavalli.

Ma su ciò non ci pare occuparci, e così facciamo punto.

Magistratura. Bisutigh vice-pretore a Cividale è nominato pretore a Brescello.

Artegna, *16 dicembre.*

La signora Maria Mecchia vedova Marquardi, ora dimorante in S. Daniele, stava per rimanere orbata dell'occhio sinistro, quando, per una operazione felicemente eseguita dall'egregio dott. Rinaldi di Udine, veniva ridonata la luce all'occhio infermo.

Il genero e i nipoti della sullodata signora, coll'animo ancora commosso e ripieno di gratitudine, si sentono in dovere di tributare una pubblica lode al valente oculista pel grande beneficio da lui operato.

Esprimono pur anco all'ottimo D. Vi...

---

89 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Inginocchiato dappresso al letto, ei prese una delle mani di Giovanna. Quella mano era tiepida ma si sentiva che si andava a raffreddare... Giovanna vivea tuttavia, ma si comprendeva bene che la morte l'era d'appresso.

— Oh! mia amata Giovanna... oh! mia amata Giovanna... mormorò Raoul, se tu parti da questo mondo, io vo' seguirti!

Giovanna fè un movimento ed aprì gli occhi. Nello sguardo ch'ella fissò su di Raoul non vi era vita.

— Amico mio, diss'ella con voce tanto flebile che faceva d'uopo del profondo silenzio della notte per renderla distinta, io son felice che voi siate venuto..., almeno posso dirvi di avervi perdonato, con tutto il cuore, e che non mi ricordo più il male che mi avete fatto... e poi, per vostra mercè, non è egli vero, il mio povero corpo riparerà in terra santa?

— Ma tu non morrai! esclamò Raoul, voglio che tu non muoia! Un sorriso dolce e tristo sfiorò le labbra di Giovanna, ed ella disse:

— Io non voglio vivere.

— Ma perchè? Non mi ami più dunque?

— Appunto perchè vi amo tuttavia, amico bisogna che io muoia.

— Che!... mi ami, e vuoi morire?

— Io non ho il diritto di amarvi, Raoul, io non sono vostra moglie, io sono una sventurata giovinetta disonorata... alla quale voi non potete più restituire l'onore... Il mio posto non è più in questo mondo... esso è presso Dio, che mi perdonerà forse l'involontario delitto della mia vita, e quello della mia morte...

— Giovanna, in nome di Dio, in cui tu speri e credi, non parlar così!... Tu ben sai che io sono il solo colpevole!... Sì, un miserabile!... Sì, ho commesso un'azione infame, ma se ti ho ingannata, lo è stato perchè ti amava, perchè il mio rispetto verso di te era senza limiti, come il mio amore... perchè sapea benissimo che saresti morta piuttosto che diventare mai la mia amante.

— E voi non v'ingannavate, Raoul, poichè lo vedete, io era la vostra amante, e per tal ragione voglio morire.

— Ma dappoichè tu dici che mi perdoni!

— Oh! sì, vi perdono, e con tutta l'anima.

— Quando si perdona, si ha pietà!... non si punisce!... e tu vuoi infrangermi il cuore!

— Voglio restituirvi a quell'altra donna alla quale voi appartenete legittimamente.

— Laonde, è per tua volontà che muori!

— Sì, per mia volontà, Raoul.

— Ma non sai dunque, che Iddio non ha permesso a nessuna delle sue creature di disporre della propria vita?... non sai che il suicidio è un delitto?

— Il so, ma ve l'ho già detto, spero che Iddio mi perdonerà la mia morte.

— E ti perdonerà anche la mia?... esclamò Raoul prendendo una delle pistole che portava al cinturino della sua spada.

Giovanna si sollevò sul suo gomito e balbettò con un'espressione di *profondo spavento*:

— Raoul! in nome del cielo, che volete dire?

— Voglio dire che se tu muori, morrò il primo!... voglio dire che giuro di bruciarmi il cranio, là, sotto, i tuoi occhi, se tu non mi giuri di vivere!

Ed unendo il gesto alle parole, Raoul armò la pistola, pose il dito sul grilletto della canna.

— Ebbene, sì! esclamò la giovane, alla fine, vinta dal suo spavento e da quella suprema prova di amore... ebbene, sì... vivrò... ma, in nome del cielo, non ucciderti!

Raoul, si lasciò cadere l'arma, poscia, togliendo Giovanna nelle sue braccia l'appoggiò sul suo petto domandandole:

— Ed ora, dimmi presto... dimmi ciò che ti uccide! È forse il veleno?

— È la fame.

— La fame! ripetè Raoul atterrito.

— Sì... da tre giorni... dal momento che abbandonai la casa... non ho mangiato...

— Oh! disgraziata fanciulla! disse Raoul battendosi la fronte, e riponendola sul letto.

Poscia prese la piccola lampada, si slanciò fuor della camera, attraversò il corridoio, ed aprendo una finestra che dava sul giardino, gridò a Giacomo, già maravigliato e quasi spaventato della lunga assenza del suo padrone:

— Monta a cavallo, corri alla più prossima casa, bussa fino a che non si destino, proponi dell'*oro*, tutto quello che hai nelle tasche, per un pezzo di pane e per una bottiglia di vino, e se non ti vogliono aprire, se non ti vogliono nulla dire, abbatti la porta e prendi colla forza ciò che ti avranno rifiutato... ci va della vita e della morte... Va, dunque, corri!

Un istante dopo, Raoul udiva l'impetuoso galoppo di un cavallo che si allontanava in direzione di Bougival.

Il signor de la Tremblaye ritornò allora dappresso a Giovanna. Esausta dalle emozioni che erano successe dopo tre giorni di un omicida digiuno, la povera fanciulla pareva svenuta, ed appena, di tratto in tratto, una debole ed irregolare respirazione sollevava il suo smagrito petto.

Le palpebre le si erano chiuse su' suoi grandi occhi; e se la pallidezza del marmo potesse aumentarsi, noi diremmo ch'ella era ancor più pallida che quando Raoul era entrato in quella camera per la prima volta.

Ei s'inginocchiò di bel nuovo vicino al letto, ed appressò la sua bocca ad una delle mani di lei. Giovanna sentì una bruciante lagrima cadere su quella mano, che ebbe la forza di sollevare e di appoggiare contro le labbra di Raoul.

Qualche minuto trascorse così. Il cuore troppo pieno de la Tremblaye non gli permetteva di pronunziare una sola parola, e d'altronde nello stato di sfinimento *in cui si trovava* Giovanna, meglio valeva non punto forzarla a rispondergli.

Il rumore di un galoppo che si perdeva in lontananza, si fè udire di nuovo e si avvicinò. Giacomo ritornava. Raoul tolse la lampada, e discese per aprire la porta che dava sul giardino.

LXXI.

Nell'istante in cui questa porta girava sui suoi arrugginiti cancheri, Giacomo discendeva da cavallo ed attaccava la sua cavalcatura ad un anello di ferro che si trovava nella muraglia, ed appressandosi a Raoul, esclamava:

— A cavallo! sig. cavaliere, a cavallo!... è stato Iddio che ha voluto che aveste bisogno di mandarmi laggiù!

— Che avvenne dunque? domandò Raoul.

— Non una parola, non una domanda; prendete la signora, montiamo a cavallo e fuggiamo.

Raoul non interrogò, ma ubbidì. In tre slanci, era al primo piano e nella stanza di Giovanna, se la prese nelle sue braccia, e, carico di questo leggiero fardello, discese più rapidamente ancora che non era salito. Giacomo lo aspettava, tenendo due cavalli per la briglia.

(Continua)

doni di S. Daniele la profonda inalterabile loro riconoscenza per l'intelligente premurosa assistenza dallo stesso prestata nel doloroso frangente all'amatissima signora Maria. Nei loro cuori resterà indelebilmente scolpita la memoria dell'abilità e dell'umanissimo zelo addimostrati dai due bravi dottori.

Famiglia Astolfo

CRONACA CITTADINA

Fra Sindaco e Giunta. L'onorevole nostro Sindaco cav. Elio Morpurgo invitò a pranzo tutti i membri, effettivi e supplenti della Giunta municipale, nonchè il segretario generale del nostro municipio dott. Federico Baldini.

Il pranzo ebbe principio alle ore 7.

I nostri deputati. A vice-presidente dell'ottavo ufficio della Camera, fu eletto l'on. Chiaradia.

Il tempo che fa. Ieri la temperatura s'era raddolcita e stamattina si vide tornarci la la neve la cui neve seguì, e continua mentre scriviamo, una pioggerella fitta, fitta che non si vede e non si sente ma che penetra nelle ossa. Ah l'inverno!

Elezioni commerciali. La votazione per le elezioni commerciali, nei luoghi ove non si effettuò per non essersi costituiti i seggi, seguirà la prima domenica dell'*anno prossimo*.

Società dei Pattinatori. Rammentiamo ai soci che l'assemblea generale avrà luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 3 pom. nei locali del Club "Unione", gentilmente concessi.

La Presidenza

Conferenza. Domani sera dalle ore 8 alle 9 nella sala n. 9 dell'Istituto tecnico, sarà tenuta una conferenza sul tema: *Contro la guerra*, dal prof. dott. Fernando Franzolini.

Il biglietto d'ingresso è di cent. 50; per gli studenti cent. 25. L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle *Società Dante Alighieri* (*Comitato di* Udine) e Reduci e veterani del Friuli.

Lezioni di stenografia La presidenza dell'Istituto tecnico avverte che a cominciare dal gennaio p. v. e precisamente nei giorni di *lunedì mercoledì e venerdì* di ogni settimana, dalle ore 8 alle 9 pom. nell'aula terrena n. 9, *si terrà* un pubblico corso teorico di stenografia (sistema Gabelsberger - (Noe).

Le inscrizioni sono aperte fino il 31 corrente e sono ammessi tutti coloro che hanno raggiunto il 15.o anno d'età e che sono muniti di licenza elementare.

Cose postali. La Direzione delle Poste ci prega di far noto che a maggior comodo del pubblico, il locale ufficio dei pacchi postali resterà aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. e ciò dal giorno 18 corrente e sino a tutto il 2 gennaio p. v.

Il treno diretto in ritardo. Certamente in causa della stravaganza del tempo stamattina il treno diretto da Venezia arrivò col ritardo di un'ora.

Teatro Sociale. Domani sera alle ore 8 1/4 prima straordinaria recita della drammatica compagnia di V. Antuzzi, diretta da A. Drago, con la commedia in 3 atti di A. Dumas, *Francillon*.

Farà seguito lo scherzo comico in un atto: *Una buona idea della serva*.

Quanto prima *Tosca*, nuovissimo dramma di V. Sardou.

Gazzetta Letteraria. «I poeti bolognesi: Lorenzo Stecchetti, » di Augusto Lenzoni.

« Marzo, » di Maurizio Basso.

" Canto Italico, " di Giuseppe Lesca (versi).

" Il Mazzini a Livorno nel 1849, » di Giovanni Sforza.

« Brindisi » di Luigi Virbio (sonetto).

« Nel mondo ecclesiastico, » di Giuseppe Depanis.

« Portofino, » di Carlo Reynaudi,

« Bibliografia: » Strenna della "Cordelia » compilata da Ida Baccini ed E. E. Ximenes.

« Giuochi Scacchi »

Pagine Friulane. È uscito il N. 10 del periodico Mensile « Pagine Friulane » e trovasi in vendita anche all'Edicola Moretti, Piazza V. E.

Biglietti da visita. Presso la nostra tipografia si stampano, anche al momento, **100 biglietti** da visita su cartoncino bristol per **UNA LIRA.**

" Al giardino d'inverno. " Birraria-Restaurant al « Friuli » Martedì, venerdì e domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

Ufficio di Pubblicità. Col 1. gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.

Un successo incoraggiante. Appena il dottor chimico Giovanni Mazzolini, di Roma, inventore dello sciroppo di Pariglina composto, fece le sue pastine di Mora, infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente, che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il secondo anno, poi triplicò la lavorazione esperimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini, nella preparazione delle pastine di Mora e pur questi non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se la richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora, del Mazzolini, di Roma, sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico *Quattro Fontane*, 18 e si vendono a lire 1 la scatola, presso tutte le principali farmacie d'Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Invenzioni e scoperte. — Di quanto interesse e vantaggio riesca il saper trar profitto delle nuove Invenzioni e Scoperte, non havvi chi il disconosca. Però non riesce *facile*, fra le numerosissime che ad ogni istante sono proclamate come nuove invenzioni, distinguere quelle che hanno un vero merito pratico. Far emergere queste e divulgarle, ecco il compito che si è assunto il Giornale Il Progresso, Rivista quindicinale illustrata delle nuove *Invenzioni e Scoperte*, che si pubblica il 15 e 30 di ogni mese in Torino al tenue prezzo di lire **otto** per annuo abbonamento.

Che questo periodico raggiunga degnamente lo scopo, lo addimostrano i lunghi anni di florida esistenza ed il sempre crescente favore con cui viene accolto in tutte le provincie del Regno. Noi, raccomandando ai nostri lettori questa interessante Rivista, siamo certi di far cosa plausibile, conoscendo come questa pubblicazione sia unicamente diretta al progresso delle Scienze e delle Industrie in Italia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.6	748.3	749.2	750.0
Umido relat.	21	26	40	58
Stato di cielo	sereno	sereno	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.)	0	0	0	0
Term. centigr.	2.3	1.6	1.0	3.1

Temperatura (massima 2.2 / minima — 6.8)

Temperatura minima all'aperto — 8.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 16 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno levante, cielo vario, qualche pioggia e nevicate al Nord, e al centro, ancora gelate e brinate.

LA VITA
che mena l'imperatore Guglielmo.

Trovasi in un giornale tedesco che l'imperatore Guglielmo II si alza ogni mattina alle 7 precise, se affari speciali non l'obbligano ad interrompere il riposo più di buon'ora; e siccome non va mai a letto prima di mezzanotte, dorme quindi sette ore al giorno.

Sceso da letto, l'imperatore prende un bagno a doccia di acqua fredda, e si veste in pochi minuti.

L'imperatrice si alza alla stessa ora ed alle 7 e mezzo i due sposi fanno colazione insieme, colazione abbondante all'inglese e la quale si compone di thè, sandwiches, ova e carne, sia bistecca, costoletta, pollame od altro.

Alle ore 8, il sovrano è già nel suo gabinetto, dove lo aspettano lettere e rapporti in quantità, che ha l'abitudine di aprire e leggere in persona.

In media si contano sul banco imperiale 600 corrispondenze per mattina, in gran parte suppliche, che vanno al gabinetto civile.

L'imperatore non può soffrire gli arretrati, e ogni mattina sbriga tutta la corrispondenza che c'è da sbrigare.

Viene a presentarsi l'aiutante di servizio, e tra lui e il sovrano stabiliscono il programma della giornata. Ma prima di ricevere, come fa tutti i giorni, il gran maresciallo di Corte, i ministri, i consiglieri, il presidente della polizia e l'intendente generale degli spettacoli imperiali, Guglielmo II bacia i suoi bambini e li lascia in compagnia dei suoi maestri.

Dopo le 9, quando il tempo è buono, prende una carrozza e si fa portare al giardini pubblici, o in campagna, dove passeggia più d'un'ora. Quando è tempo cattivo, l'imperatore monta a cavallo e passa un'ora nel maneggio.

Nei giorni dedicati agli esercizi della truppa, e sono frequentissimi, non vi è scarrozzata nè cavalcata di diporto, chè allora l'imperatore sta in sella fra cinque e sei ore, la mattina.

Dalle 11 alle 2, il monarca riceve, dà udienza, ascolta rapporti, conferisce con i suoi ministri e consiglieri.

Alle 2 precise prende il *dejeuner* con l'imperatrice e con tutti i suoi bambini (sono cinque maschi ed a gennaio si aspetta il sesto).

Al *déjeuner*, composto di minestra, un piatto di carne, uno di erba, un arrosto ed un dolce, non assiste altra gente.

Dalle 3 alle 5 Guglielmo II fa visite, e non di rado sorprende le caserme, o si reca alla *passeggiata con la consorte*, per ricevere, poi di nuovo e firmare tutta la corrispondenza.

Il pranzo comincia alle ore 6, e vi prende parte la piccola Corte, nonchè stranieri di alto grado, e di merito.

Dopo pranzo, l'imperatore passa un po' di tempo con i suoi figliuolini, fa un po' di scherma, tiene circolo o va al teatro, e verso le 10 cena in famiglia con poca carne o pesce ed un piatto dolce.

Prima di andare a letto, lavora di nuovo nel suo gabinetto, e perfino sul tavolino di notte ha sempre pronta della carta e un lapis: scrive molto e molto lesto durante la giornata: invece poco tempo gli avanza *per la lettura*, la quale si limita in regola ad opere e periodici militari, che nel castello di Berlino si trovano in quantità in tutte le lingue del mondo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura n. 49, contiene:

Nella esecuzione promossa dal R. Demanio contro Danelon Marco di Luigi di Campoformido, si fa noto che nel 28 gennaio 1891 avanti il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto di fondo in Campoformido.

Si rende noto che sono posti all'incanto ad istanza della r. Intendenza di finanza di Udine e a carico dei consorti Gnesutta di Udine, nel 7 febbraio 1891 presso il Tribunale di Udine, una casa in Latisana.

L'esattore del comune di Cisèrlis e Tarcento, fa noto che nel 17 gennaio 1891 presso la Pretura di Tarcento, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Venne deliberato provvisoriamente il lavoro di costruzione di un ponte in legno sul fiume Sile tra Chions e Ragnigola, ottenendo il ribasso di lire 192.95 sul dato regolatore di L. 6757.95 e si rende noto che il termine utile per presentare un'offerta di migliorìa non inferiore al ventesimo, scadrà il 23 dicembre corr. alle 12 meridiane.

Si fa noto che in confronto delli consorti Binutti avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 10 febbraio 1891, l'incanto di immobili situati nel comune censuario di Attimis.

Nella esecuzione contro Raffaelli Pietro e consorti in seguito ad incanto, furono venduti gl'immobili per L. 8010 e si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade col 31 corr. dicembre.

Nel 16 dicembre corr. nella segreteria municipale di Gemona seguirà un unico esperimento d'asta per la cessione in appalto del Dazio di consumo governativo e della Sovraimposta comunale al dazio medesimo nella misura del cinquanta per cento per il quinquennio dal 1 Gennaio 1891 al 31 dicembre 1895, per il solo lotto che riguarda il comune di Venzone.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.48	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	95.70	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	269.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione, Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	—	—.—	—.—	123.90	124.10
Francia	3	—	101.35	101.50	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.27	25.34	25.25	25.33
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5	—	223 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 16		
Rend. c.	95	60.—
Rend. fine	95	60.—
Az. F. Med.	557	—.—
» » Mer.	698	—.—
Cred. Mob.	555	—.—
Banca Naz.	1690	—.—
» Subs.		—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	107	—.—
Banca Tiber.	46	—.—
Comp. Fond.	24	—.—
Cassa sovv.	101	—.—
C. v. s. Fran.	101	87.—
» 3 m. s. Lond.	25	62.—
Ban. Torino	482	—.—
GENOVA 16		
Rend. 5 0/0	95	93.—
A. Ban. Naz.	1695	—.—
Cred. M. Ital.	558	—.—
Ferr. Merid.	698	10.—
» Medit.	558	—.—
Navig. Gen.	377	—.—
Banca Gen.	447	—.—
Raffin. Zucc.	252	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	40.—
» » » Lond.	25	00.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 16		
R. I. 5 0/0 c.	93	85.—
» per fin.	95	95.—
R. Ital. 3 0/0	59	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	498	—.—
Cred. Mob.	546	—.—
A. Ferr. Mer.	698	—.—
A. S. A. Pia	576	—.—
A. S. Immob.	451	—.—
Parigi a 3 m.	100	52.—
Londra »	25	28.—
BERLINO 16		
Mobil.	166	80.—
Austriache	107	40.—
Lombarde	51	40.
Rend. Ital.	92	70.—
LONDRA 16		
Ingles.	96	1/4—
Italiano	93	3/8—
MILANO 1	93	
Rend. c.	95	85—

Rend. fine	55	—.—
Mediterr.	487	—.—
Banca Gen.	1017	80—
Lanif. Ross.	84	—.—
Cot. Cantoni	377	—.—
Navig. Gen.	258	—.—
Raf. Zucch.	102	—.—
Sovvenzioni	128	—.—
Soc. Veneta	307	—.—
Obbl. Merid.	90	—.—
» nuove 3 0/0	101	60.—
Fran. a vista	—	—.—
Lond. a 3 m.	126	—.—
Berl. a vista	—	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 16		
Rend. Ital.	93	92.—
Camb. Lond.	25	31.—
» Francia	101	92.—
A. Ferr. Mer.	698	50.—
» Mobiliare	557	50.—
VIENNA 16		
Mob.	301	—.—
Lombardo	133	25.—
Austriache	242	—.—
Banca Naz.	979	—.—
Napol. d'oro	9	11.—
C. su Parigi	45	40.—
C. su Londra	115	—.—
Rend. Aust.	89	15.—
Zecch. Imp.	—	—.—
PARIGI 16		
Rend. F. 3 0/0	96	16.—
Rend. 3 0/0	94	90.—
Rend. 5 0/0	104	80.—
Rend. Ital.	91	15.—
C. su Londra	25	28.—
Cons. inglese	96	3/4—
Obb. ferr. it.	387	50.
Camb. ital.	—	15/16
Rend. turca	18	55.—
Ban. di Parigi	852	—.—
Ferr. tunis	502	—.—
Prestito egiz.	485	62.—
Pres. spag. est.	75	50.—
Ban. di scon.	572	—.—
» ottomana	610	62.—
Cred. fond.	1310	—.—
Az. Suez	2102	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.65 Nap. 9.15

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.9

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

XXXIIe ANNÉE — ROME — **L'ITALIE** — ROME — XXXIIe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

Avec le 1er janvier 1891, **L'ITALIE** entre dans sa 32e année de vie.

L'ITALIE est un journal absolument italien dans le sens le plus large du mot.

L'ITALIE, tout en réservant à la politique la place qui lui est due, publie chaque jour **un roman, dans son feuilleton**; un **Courrier Parisien**; une **Revue dramatique et musicale**; une **Variété** alternativament *scientifique, littéraire, artistique, militaire, etc. etc.* Une fois par semaine elle publie une **Chronique du Vatican**; une **Chronique du sport** et un **Bulletin bibliographique.**

L'ITALIE est le journal le plus accredité pour la publicité. — Sa diffusion parmi les classes aisées est supérieure à celle de tout autre journal et on le trouve toujours dans le principaux Hôtels, Cafés et Restaurants d'Italie.

L'Administration de **L'ITALIE** offre aussi pour l'année 1891, des primes dans le choix desquelles elle a apporté le plus grand soin. Ces primes sont divisées en deux catégories, une gratuite et les autres à prix réduit.

Tous le abonnés d'un an recevront gratis

L'ISTORIE DE JULES CÉSAR

par **Napoléon III**

Deux splendides volumes in-8°, de cinq cent pages chacun.

Les abbonnés hors de Rome, qui n'auraient pas le moyen de les faire retirer directement aux bureaux du journal les recevront par la poste moyennant **1** fr. **25**. Pour l'Etranger ajouter au prix d'abonnement les frais de poste.

Pour les abonnés de 6 mois cette augmentation est de **3** fr. **50** et pour ceux de trois mois de **5** fr. **50**.

Il est utile d'avertir que l'Ouvrage se vend en commerce 18 francs.

Primes facultatives à prix réduit:

PARIS SOUS LOUIS XIV

Un volume de 350 pages in-8°, papier de luxe, orné d'environ 200 gravures qu'on vend dans les librairies au prix de 20 fr.

Nos abonnés pourront avoir l'ouvrage franco de port en ajoutant au prix d'abonnement: Les abonnés d'un an **6** fr., les abonnés de six et de trois mois **7** fr.

DON CHISCIOTTE

par **Michel Cervantes**

Deux volumes format très-grand *in-folio* de 400 pages chacun magnifiquement illustrés par Gustave Doré et que dans les librairies l'on vend au prix de 70 fr.

L'Administration peut les céder à ses abonnés d'un an, moyennant **9** fr. à ajouter au prix d'abonnement et à ceux de six et de trois mois moyennant **10** francs.

Le poids du **Don Chisciotte** étant, sans emballage, de sept kilogr., l'envoi de cette prime ne peut se faire par colis postal mais par chemin de fer (port à la charge de l'abonné).

Prix d'abonnement:

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Sousa, Tripoli de Barbarie, et possessions italiennes dans le Mer Rouge . . . Fr.	10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale . . . »	14 —	28 —	51 —

FABBRICA AUTORIZZATA DI CAFFÈ INDIGENO

UNICA E SOLA IN ITALIA.

Il Caffè Indigeno è superiore a tutti i preparati sinora inventati per sostituire il Caffè coloniale — Non è una sofisticazione come gli altri succedanei del Caffè, non è una ibrida miscela come il caffè cicoria. È vero Caffè Indigeno che nasce e cresce nei nostri campi. — Per la sua bellezza, per l'aroma, per il colore può benissimo paragonarsi al Caffè Moka, Martinicca, S. Domingo — Si garantisce sotto tutti i rapporti — Col vero Caffè Indigeno le famiglie, gl'industriali risparmieranno il mille per cento, e l'Italia non sarà più costretta mandare i suoi milioni all'Estero. — Coloro che vorranno ottenere un'aroma fortissimo potranno unirlo in parti uguali al caffè coloniale ed avranno una bibita eccellentissima, superiore a qualunque caffè.

Vendesi *torrefatto* al prezzo di L. 2 al chilog. in eleganti scatole di *un chilogramma*, e di mezzo chilogramma.

Da 1 a 3 chilog. aggiungere Centesimi sessanta per pacco postale.

VENDESI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

IN SCAFATI (Prov. di Salerno) Fabbrica autorizzata di Caffè Indigeno, e di Caffè di Ghiande Dolci di Spagna. Via Chiesa Madre.

Per commissioni considerevoli prezzo a convenirsi. 12

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **calce** raffinato.

Avvisi a prezzi modicissimi

PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA - Riordinato

SOTTO LA DIRETTA AMMINISTRAZIONE E RESPONSABILITÀ

della **BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA**

R. Decreto 1. Luglio 1868, N. 5494, Serie 3.

Presso le Sedi, Succursali e Corrispondenti della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, **Genova**, **è aperta la vendita** delle Obbligazioni singole, e dei **Gruppi da 5 Obbligazioni** del Prestito Bevilacqua La Masa, ancora disponibili.

IL PREZZO { delle **Obbligazioni Singole** è fissato in L. **12.50** caduna più Cent. **50** per spese invio. dei **Gruppi da 5 Obbligazioni** è di » **62.50** franco di spese in tutto il Regno.

A ciascuna Obbligazione è assicurata la **VINCITA** del Rimborso a Premio o del Rimborso a Capitale in modo che il valore che rappresentano non può **assolutamente** andar perduto

Le 5 vincite assicurate a ciascun Gruppo da 5 Obbligazioni possono elevarsi a L. 1,400,0000

1,350,000 - 1,300,000 - 1,250,000 - 1,200,000 - 1,150,000 - 1,100,000 - 1,050,000 1,000,000 - 980,000 - 950,000 - 900,000 - 850,000 - 800,000 - 750,000 - 700,000 650,000 - 600,000 - 550,000 - 500,000 - 450,000 - 400,000 - 350,000 - 300,000 250,000 - 200,000 - 150,000 - 100,000, ecc.

Una sola Obbligazione può vincere

L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 - 6,000 - 2,680 2,000 ecc.

Il capitale che le **Obbligazioni** ed i **Gruppi da 5** rappresentano **non si può perdere mai.**

I Premi da L. 500,000 - 250,000 - 250,000 - 50,000 - 50,000 - 50,000 - 50,000 - 30,000 sorteggiati nelle estrazioni che ebbero luogo a tutto **settembre** u. s. vennero vinti da Obbligazioni comprese in **Gruppi da 5.**

IL PREMIO DA LIRE DUECENTOCINQUANTAMILA

sortito nell'estrazione 31 marzo u. s. venne vinto dall'Obbligazione 16377-61 che essa pure faceva parte di un **Gruppo da Cinque** di proprietà dei sigg. **Bottazzi e Carlevaro,** Commissionari in Vino, Vicolo Pace, N. 20 rosso, Palazzo Reale, **Genova.**

I vincitori degli altri Premi da L. 500,000 250,000 50,000, 50,000, 50,000, 50,000, e 30,000, esternarono il desiderio di non declinare il nome, e come le Obbligazioni sono al portatore, così senza altra *formalità* che la semplice presentazione della cartella poterono incassare la vincita loro assegnata dalla sorte.

A Mezzogiorno preciso del 31 DICEMBRE 1890, in una delle sale del Palazzo del Ministero delle Finanze in ROMA, *ove il pubblico potrà liberamente intervenire,* avrà luogo con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e coll'assistenza dei delegati designati a presenziare e sorvegliare che tutto proceda regolarmente, l'**Estrazione di 12,783 Obbligazioni con vincita del rimborso a Premio e del rimborso a Capitale.**

Le Obbligazioni non sorteggiate in questa estrazione continueranno a concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive, nelle quali

SI DEVONO ANCORA ESTRARRE MOLTI PREMI

da L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 e minori **che verranno tutti pagati in contanti dalla** BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA.

Per assicurarsi una Vincita basta far acquisto di una Obbligazione

Per garantirsi Cinque Vincite basta *fare sollecito acquisto di un gruppo da* **Cinque Obbligazioni.**

Le 90,325 Obbligazioni già estratte e puntualmente pagate a tutto **Settembre** u. s. non concorrendo più alle estrazioni successive, è indubitato che lasciano maggior probabilità di forti vincite alle cartelle ancora da estrarsi.

224,577 vincite da L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 - 6,000 - 2,680 2,000 - 1,000 e minori devonsi sorteggiare nelle 27 **estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre del corrente anno al 30 Novembre 1898.**

È assolutamente garantito che queste 224,577 vincite verranno estratte alle precise date, irrevocabilmente stabilite e approvate col R. Decreto di autorizzazione del Prestito. Da tutto ciò si deduce facilmente come in breve lasso di tempo *migliaia di Possessori di queste Obbligazioni abbiano a vincere somme rilevanti, e come, i possessori dei gruppi da* **Cinque Obbligazioni** *abbiano maggiore probabilità d'arricchire, giacchè a loro sono garantite* **Cinque Vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000.**

Il completo e regolare servizio di questo Prestito **È ASSICURATO** *sopra gli interessi* **(L. 32,481,900)** *prodotti da un Capitale* **garantito dallo Stato,** *custodito dalla* **Cassa Depositi e Prestiti** *e amministrato dalla* **Banca Nazionale.**

SI AVVISA che le Obbligazioni definitive che concorrono per intero a tutte le vincite sono impresse in nero su *fondo verdognolo.*

Che i **Gruppi da Cinque** a numerazione combinata in modo da garantire che le **Cinque Vincite** loro assegnate possano elevarsi sino a **L.** 1,400,000 sono formati da **5 Obbligazioni** definitive assicurate insieme mediante apposita copertina.

Salvo il caso a ticipata chiusura, la vendita delle Obbligazioni singole e dei gruppi da Cinque Obbligazioni resterà aperta sino alle **ore due pomeridiane di Martedì 30 Dicembre** corrente, presso: Le **Sedi Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale** e presso tutti i principali **Banchieri e Cambio Valute nel Regno.**

In GENOVA presso i Signori **Fratelli CASARETTO di Francesco** — In MILANO presso il Signor **Otto Frizzera.**

Verranno distribuiti **Gratis** i Bollettini delle Estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre corr. anno al 30 Novembre 1898.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYA DI JANOS

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco